

VERSO IL POSITION PAPER DEL SOTTOGRUPPO «AREE INTERNE E MONTAGNA» GRUPPO DI LAVORO ASviS SUL GOAL 11 – CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Elena Torri

Coordinatrice del sottogruppo «Aree Interne e Montagna»

Gruppo di lavoro ASviS sul Goal 11

Sustainability – Stakeholder Engagement UnipolSai

Program Manager CreAree

PARTNER

MEDIA PARTNER

CON LA COLLABORAZIONE DI

PARTNER ISTITUZIONALI

SNAI

Dal settembre 2012 è stata avviata la costruzione di una Strategia nazionale per lo sviluppo delle “Aree interne” con il supporto di un Comitato Tecnico Aree Interne (CTAI) e il confronto con i rappresentanti delle diverse Regioni;

il documento relativo alla Strategia Nazionale delle Aree interne è confluito nell’Accordo di Partenariato .

Il documento di indirizzo per la programmazione della politica regionale “Metodi e Obiettivi per un Uso Efficace dei Fondi Comunitari 2014-2020”, ha riconosciuto che lo sviluppo dell’intero Paese dipende anche dallo sviluppo delle sue aree interne.

PARTNER



MEDIA PARTNER



CON LA COLLABORAZIONE DI



PARTNER ISTITUZIONALI



OBIETTIVI DELLA SNAI

la Strategia nazionale per lo sviluppo delle Aree interne ha un duplice obiettivo:

- **Adeguare la quantità e qualità dei servizi di istruzione, salute, mobilità (cittadinanza), utilizzando risorse nazionali -legge di stabilità 2014 e 2015**
- **promuovere progetti di sviluppo che valorizzino il patrimonio naturale e culturale di queste aree, utilizzando fondi comunitari (FESR, FSE, FEASR, FEAMP) 2014-2020**
- Ulteriori risorse con la legge di stabilità 2016 per il rafforzamento della SNAI per il triennio 2016-2018 e con la legge di bilancio 2018 per il triennio 2019-2020.

Ad oggi il CIPE, con proprie delibere, ha ripartito risorse per complessivi 281,18 milioni di euro, destinati al finanziamento delle 72 Aree selezionate.

PARTNER

MEDIA PARTNER

CON LA COLLABORAZIONE DI

PARTNER ISTITUZIONALI

IL METODO

Dal punto di vista metodologico SNAI si è mossa su alcune principali innovazioni, che l'hanno caratterizzata rispetto a tutte le altre politiche di sviluppo territoriale praticate in Italia

- ha agito contestualmente sui **diritti di cittadinanza** e sullo **sviluppo**
- si è concentrata solo su **“aree-progetto”**
- ha agito solo sui Comuni organizzati in **«associazioni»**
- ha scelto l'idea strategica, i risultati attesi e i progetti finanziabili sulla base di momenti ripetuti di **democrazia deliberativa**
- ha combinato **forti indirizzi nazionali, con un'attuazione strategica territoriale**
- ha lavorato con metodo aperto, **“approccio sperimentalista”** e tecniche di **“co-progettazione”**.

PARTNER

MEDIA PARTNER

CON LA COLLABORAZIONE DI

PARTNER ISTITUZIONALI

IL PERCORSO

Il percorso di costruzione di una strategia d'area è stato organizzato in fasi di complessità crescente:

- “Bozza di Strategia”,
- “Preliminare alla definizione della strategia d'area
- “Strategia d'area”

Inoltre, propedeutiche alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro (**APQ**)

- **schede intervento per ciascun investimento previsto**
- **prospetto finanziario riassuntivo**

Con decisione del CTAI la fase relativa al Preliminare di strategia è stata assorbita dalla successiva; pertanto, da giugno 2019 le aree che a questa data stavano ancora definendo il loro percorso strategico sono potute passare direttamente dalla Bozza di strategia alla Strategia d'area.

PARTNER

MEDIA PARTNER

CON LA COLLABORAZIONE DI

PARTNER ISTITUZIONALI

POTENZIAMENTO DELLA SNAI

Le decisioni di potenziamento e rilancio della SNAI si è esplicitata con il **“Piano Sud 2030”** confluito nel **Piano Nazionale di Riforma** ed è confermata anche dal Governo in carica, il quale intende avviare una **“nuova politica territoriale”**, con il passaggio dalla fase di sperimentazione ad una vera politica strutturale per le aree interne del Paese.

Cospicue risorse finanziarie sono state appostate allo scopo, a valere sulla legislazione ordinaria, sul PNRR e i nuovi strumenti della politica di coesione 2021-2027.

Il passaggio da “sperimentazione” a politica strutturale si rende necessario al fine di un migliore coordinamento tra le politiche di coesione, sostenute da risorse “aggiuntive”, e le ordinarie politiche di bilancio che troppo spesso, applicando la mera legge dei numeri per definire i bacini di utenza, finiscono per penalizzare le aree interne.

Il potenziamento della SNAI non può distogliere l’attenzione dalla necessità di “curvare” le grandi politiche ordinarie del Paese (infrastrutture, digitale, green, servizi pubblici, welfare, ecc.) alle esigenze delle sue aree fragili, marginali, interne, montane o rurali.

PARTNER

MEDIA PARTNER

CON LA COLLABORAZIONE DI

PARTNER ISTITUZIONALI

Le esigenze che hanno motivato la nascita della SNAI risultano oggi ancora maggiori a causa degli effetti socioeconomici che la pandemia ha prodotto sui territori più fragili, rilevando al contempo la potenzialità di questi luoghi, dove si concentreranno peraltro cospicui investimenti nazionali e comunali.

L'investimento sulle aree interne con la necessità di disegnare economie e servizi non solo focalizzati sulla centralità delle grandi conurbazioni, costituiscono obiettivi di lungo periodo non solo per l'Italia ma per l'intera Unione.

Lo ha ribadito l'anno scorso, fra l'altro, la Commissione UE nella Relazione Paese 2019 dalla quale forte è emersa la necessità di continuare ad investire nelle aree interne anche nel ciclo di programmazione 2021-2027

La richiesta di attenzione delle politiche pubbliche alle "aree interne" è stata avanzata anche dalle parti economiche e sociali, oltreché dalle Regioni, nei documenti finali del lavoro partenariale che si è svolto sul futuro ciclo della politica di coesione, secondo le indicazioni del codice di condotta del partenariato UE.

PARTNER

MEDIA PARTNER

CON LA COLLABORAZIONE DI

PARTNER ISTITUZIONALI

Sotto il profilo programmatico, la scelta di rafforzamento della SNAI può contare su un **sistema di monitoraggio in continuo aggiornamento**. Ogni strategia d'area, infatti, è dotata di una batteria di indicatori utili a misurare i risultati attesi. Il quadro informativo si sta definendo man mano che i progetti si realizzano.

Studi indipendenti fanno emergere evidenze importanti, da non trascurare.

Recenti studi Formez-IFEL per esempio, hanno registrato i progressi istituzionali che hanno riguardato il sistema associativo dei comuni coinvolti: percorsi di associazionismo comunale sono stati già conclusi in 64 aree interessate su 72, un requisito essenziale per programmare investimenti e gestire in maniera efficiente i servizi in un contesto frammentato fatto da centinaia di piccoli comuni.

La SNAI si pone anche **obiettivi di cambiamento istituzionale, la cui "misurazione" richiede analisi complesse di processo e organizzative, non esclusivamente o necessariamente quantitative**. La stessa ASVIS è intervenuta con il suo rapporto territoriale, che ha documentato l'efficacia del metodo "place-based" adottato, a partire dall'analisi di alcune aree pilota.

PARTNER

MEDIA PARTNER

CON LA COLLABORAZIONE DI

PARTNER ISTITUZIONALI

In prospettiva futura, per assicurare il passaggio della SNAI da sperimentazione a “politica strutturale”, con l’obiettivo che possa essere definita come Strategia per le Aree Interne e per la Montagna, in forte dialogo con la strategia nazionale per le Green Communities, si ritiene necessario adottare le seguenti misure:

- a) Individuazione delle nuove aree utilizzando indicatori che definiscano le aree interne in modo più completo, quali i fattori climatici, biografici, fisiografici, e idrogeologici (classificazione necessaria anche per valutare l’impatto degli investimenti sullo sviluppo sostenibile), incorporando obiettivi di preservazione della biodiversità, dei servizi ecosistemici e la valorizzazione del capitale naturale, decisivi per l’equilibrio territoriale tra città e aree interne e montane;
- b) conferma del prerequisito della gestione associata per i Comuni (sistemi territoriali) che promuovono la propria candidatura alla SNAI.
- c) introduzione di un sistema di premialità, che riconosca ai territori che stanno conseguendo i migliori risultati nella qualità dell’offerta di servizi pubblici e nella creazione di nuova occupazione un giusto stimolo ad andare avanti ed a rendere più solidi i miglioramenti ottenuti;

PARTNER

MEDIA PARTNER

CON LA COLLABORAZIONE DI

PARTNER ISTITUZIONALI

- d) conferma l'approccio metodologico "place-based" promosso in Europa dal pacchetto normativo relativo al ciclo della politica di coesione 2014-2020 (confermato nei regolamenti del ciclo 2021-2027) nella programmazione dei nuovi interventi sulle aree interne;
- e) semplificazione del processo di definizione delle strategie d'area con riduzione dei passaggi che occorrono per passare dall'analisi del fabbisogno di intervento alla definizione del disegno strategico, salvaguardando il metodo dell'istruttoria pubblica partecipata ;
- f) semplificazione delle procedure di approntamento e sottoscrizione degli accordi di programma nonché delle procedure di attuazione, monitoraggio e rendicontazione della spesa; una proposta di superamento dell'APQ come strumento attuativo verso una forma negoziale meno complessa è contenuta nel decreto governance del PNRR;
- g) Definizione di una regia coordinata del Governo nazionale attribuita al CIPESS (Comitato interministeriale per la politica economica e lo sviluppo sostenibile), tecnostruttura interministeriale in grado di svolgere questo ruolo, senza creare nuove cabine di regia o altri ambiti burocratici di coordinamento e controllo.

PARTNER

MEDIA PARTNER

CON LA COLLABORAZIONE DI

PARTNER ISTITUZIONALI

- h) rafforzamento del ruolo dell’Agenzia della Coesione Territoriale in tutte le fasi del processo strategico, compresa l’attuazione;
- i) rafforzamento del Comitato tecnico aree interne con accentuazione del suo carattere interministeriale, valorizzazione del ruolo delle regioni e un maggiore protagonismo degli enti locali beneficiari della Strategia, possibile a seguito di un loro rafforzamento istituzionale e amministrativo.
- j) valorizzazione della Federazione dei progetti e delle comunità delle aree interne quale luogo di scambio di esperienze e buone pratiche, di condivisione di know how;
- k) potenziamento del partenariato, anche attraverso un maggiore coinvolgimento di cittadini e parti economiche e sociali nel Forum dei cittadini delle aree interne , luogo di incontro e maturazione della “comunità SNAI”;
- l) previsione che le Regioni possano promuovere la nascita e il finanziamento di strategie territoriali integrate per i territori delle Aree Interne e della Montagna che non rientreranno nelle progettualità della SNAI.**

PARTNER

MEDIA PARTNER

CON LA COLLABORAZIONE DI

PARTNER ISTITUZIONALI